

## Quel brigante di Miguel

Una storia di eroico amore per la terra avvolge le origini di Miguel Ángel Zotto.  
Finalmente un grande artista argentino orgoglioso di essere italiano  
di Adriana Pagnottelli

Quando l'avventura umana percorre il tempo e i luoghi, tornando nel presente dal momento primordiale, si perde il senso del percorso e andare avanti o indietro non può che essere pura magia nell'attimo in cui questa congiunzione avviene. Ed è successo. Questo non è un film - forse lo sarà - e i personaggi di questa vicenda si sono trovati a convergere, ognuno con il proprio vissuto, fatalmente e ad opera del tango. Fine '800 è il punto di partenza d'oltreoceano per quel racconto chiamato tango. Ma se facciamo un passo più indietro ci accorgiamo che la storia comincia prima...

Quando conosco la stilista Maria Sarli, durante una fiera di settore, la sua capacità creativa mi ispira immediatamente e la incito a disegnare maggiormente per il tango argentino. Un giorno Maria mi racconta un po' più di sé. Non è milanese, malgrado lavori da trent'anni a Milano, nel campo della moda e poi più specialmente nel campo dell'abbigliamento legato alla danza. No, lei è veracemente meridionale, della Basilicata.

Ma che regione sarà mai questa, che quasi dimentichiamo elencando quelle italiane, come fosse il settimo nano, del quale ci sfugge sempre il nome? Maria mi parla di una cultura e di un legame con la terra davvero straordinari, di storie di brigantaggio di fine '800, di una popolazione che mai ha accettato il dominio dello straniero. Una vicenda tutta da scoprire e da approfondire, scritta su testi storici che Maria mi incuriosisce a leggere. Nel suo paese si racconta di una giovane brigantessa, uccisa dai piemontesi dopo aver partorito una bimba. Una bimba strappata dalle sue origini e portata lontano, oltre oceano. Una storia cruenta che fa parte dei racconti della sua infanzia, fra leggenda, mito e storia. E il tango dov'è ?

Incontriamo Miguel Angel Zotto una prima volta, quando la rivista è appena una timida e inesperta bambina. Un'intensa intervista durante una sua tournée ci apre la mente riguardo all'animo di Miguel, riconosciuto fra i migliori ballerini di tango di tutti i tempi. Un'icona vivente che ci racconta del legame viscerale con il tango sì, ma anche con le sue origini italiane, forse piemontesi, della sua sensibilità nei confronti di queste radici spezzate, di come si senta comunque in parte a casa, in Italia.

È domenica mattina quando Maria mi chiama al cellulare. Saluti e convenevoli. Ma la vera storia è un'altra. C'è stata grande festa al suo paese, in Basilicata. Tutto Campomaggiore, capeggiato dal sindaco Claudio Tiberi, si è stretto intorno ad un suo figlio perso e ritrovato. La brigantessa, quella dei racconti dei nonni di Maria, è... la trisavola di Miguel Angel Zotto. Nientemeno. Il paese è in fermento, ci sarà una grande festa. E Miguel vuole fare un film.

Ecco allora che le origini si ricongiungono ad opera del tango, in un anonimo paesello lucano di mille anime, che per metà si chiamano Zotta, diventando la culla di un'affascinante storia di tango e del nostro scoop giornalistico. Ci sembra naturale cercare nuovamente Miguel per farci raccontare. Lo incontriamo ospiti della deliziosa Rossella di Verona, durante un seminario di studio che vede Miguel accompagnato dalla giovane Daiana Guspero. La sede è quella di una neonata accademia di danza che diffonde il verbo con un'intensa attività didattica.

Sorride Miguel quando diciamo che sappiamo: «Si è tutto vero, sono felice. Voglio fare un film di tutto questo, è una storia pazzesca. Sono stato invitato al paese dal sindaco e con tanta meraviglia ho scoperto che metà degli abitanti sono miei parenti e che mi somigliano in modo evidente. Tutti con la mia faccia! Credo davvero che sia stupido da parte di certi miei colleghi rifiutare la storia e le

proprie origini italiane. Ho tanti progetti nel cassetto, fra cui una scuola stabile a Buenos Aires e l'insegnamento qui in Italia».

Salutiamo Miguel, aggiungendo ai suoi successi un ulteriore primato: essere il primo artista argentino davvero Italiano.

## Così il tango diventò musical

Ha fondato la prima e più longeva compagnia di tango show, la sua vena creativa sforna a getto continuo spettacoli che fanno il giro del mondo. Colleziona riconoscimenti, è stato "documentato" dal National Geographic e nominato accademico dall'Academia Nacional de Tango di Buenos Aires. Ha avuto e fatto tutto, ma non smette di stupire, Miguel Ángel Zotto, stella del tango-musical

Miguel Angel Zotto nasce a Vicente López, Buenos Aires. I suoi avi provengono da una genuina famiglia di Campomaggiore, emigrata in Argentina subito dopo il crollo del vecchio borgo, avvenuto nel 1885. Miguel cresce ascoltando tango con il nonno, che è stato un ballerino, e con il padre, ballerino e attore. A diciassette anni, inizia a studiare tango e a ballare nelle milonghe di Buenos Aires. Fra i suoi insegnanti Pepito Avellaneda e Juan Carlos Copes, ma soprattutto Rodolfo Dinzel, e Antonio Todaro, che nelle parole dello stesso Zotto, rappresenta l'espressione vivente del "suo" tango. Queste le tappe di una straordinaria carriera:

**1985.** Esordisce come primo ballerino nello show Jazmines di Ana María Stekelman, e conosce la sua prima partner, Milena Plebs, un connubio storico che durerà fino al 1998.

**1986.** La carriera della coppia Zotto-Plebs ha inizio con la partecipazione al leggendario musical Tango Argentino di Claudio Segovia e Hector Orezzaoli, rappresentato per quattro anni in America, Europa e Giappone.

**1988.** Miguel Angel e Milena creano la Compañia Tangox2 di cui sono primi ballerini, registi e coreografi e l'anno successivo presentano il loro primo spettacolo Tangox2.

**1991.** Il Teatro Houston Opera li invita a coreografare l'opera-tango María de Buenos Aires di Astor Piazzolla e Horacio Ferrer. Ricevono il María Ruanova '91 Award, il premio più importante per la danza argentina - conferito dal Consejo Argentino de la Danza - per la prima volta assegnato al tango.

**1992.** Partecipano con Robert Duvall al documentario Tango! realizzato del National Geographic.

**1993-96.** Presentano la loro seconda produzione, Perfumes de Tango, in una trionfale stagione a Londra. Di questi anni sono due tour negli USA e uno in Giappone e Cina.

**1996-98.** Il loro terzo show, Una Noche de Tango debutta al Teatro Presidente Alvear e vola poi in Europa, USA e Sudamerica. Riceve il Trinidad Guevara Award per le coreografie e il Gino Tani Award, il premio della danza più ambito in Italia. Il quotidiano argentino Clarín indica Una Noche de Tango come il miglior show di danza dell'anno. Miguel Angel vince inoltre il Premio Positano, uno dei più alti riconoscimenti per la danza in Italia.

**2000.** Miguel presenta all'Opera House di Sidney un nuovo lavoro intitolato Zx2, insieme al pianista argentino Pablo Ziegler con l'accompagnamento della Sydney Symphony Orchestra. In quest'anno per celebrare il decennale della Compañia Tangox2 si rappresenta Perfumes de Tango al Teatro Presidente Alver di Buenos Aires per tutta la stagione.

**2001.** Lo spettacolo Zx2 viene nuovamente allestito e portato in Australia e in Europa, tra Italia, Inghilterra, Francia e Austria. Poi una stagione di cinque mesi a Buenos Aires con una nuova versione di Una Noche de Tango.

**2002.** Miguel partecipa all'opera Maria de Buenos Aires come coreografo e ballerino al Teatro Comunale di Bologna e al Teatro Alighieri di Ravenna. Nello stesso anno viene nominato Accademico dalla Academia Nacional de Tango di Buenos Aires. Torna in Italia, a Verona, con lo show di tango e folklore Tango y Argentina.

**2004-2008.** Creatore instancabile, realizza in questi anni gli show Tangos de la Cruz del Sur al Teatro Astral di Buenos Aires; Tangos. Una Leyenda in Europa e Hong Kong; Su Historia al Teatro Lola Membrives di Buenos Aires e poi in Europa e a New York. Tangox2 riceve la nomination come miglior compagnia di ballo straniera in Inghilterra

Horacio Ferrer ha definito Miguel Angel Zotto, per le sue coreografie e la passione che ha dedicato al ballo, «un importante capitolo della storia del tango... il terzo rivoluzionario dopo Gardel e Piazzolla». [www.tangox2.com](http://www.tangox2.com)